

FLC12 A 22 EN
Sette Papi non sono riusciti a consacrare la Russia
John Salza
5/17/12

[Format: AB 8/29/12]
 [Content: CG: 5/20/13
 Edits: LH 5/20/13]

[TC: 00:59:42 – bring to 58:00]
 [1 voce maschile
 M2-John Salza]

M2-JS: Ave Maria. Il mio discorso di oggi si intitola “Sette Papi non sono riusciti a consacrare la Russia”. È il riassunto di uno dei capitoli del mio nuovo libro scritto assieme a Robert Sungenis, dal titolo *la consacrazione della Russia - sette papi non sono riusciti ad obbedire alle richieste del cielo e hanno causato gravi problemi alla Chiesa e al mondo*. Si tratta di un libro di 350 pagine nel quale dimostriamo come gli ultimi papi del 20° secolo non siano riusciti a consacrare la Russia come desiderava la Madonna, causando una grave crisi spirituale che stiamo ancora vivendo. È certo che alcuni burocrati del Vaticano non ci hanno detto tutta la verità sulla consacrazione della Russia e sulla rivelazione del terzo segreto di Fatima. Per riuscire a comprendere come siamo arrivati a tutto ciò, è necessario affrontare cronologicamente le varie richieste di consacrazione e come si sono comportati in tal senso i papi degli ultimi decenni. Prima di farlo, tuttavia, cercherò di esaminare i motivi per cui la Madonna di Fatima aveva chiesto specificamente la consacrazione della Russia. La parola consacrazione deriva dal latino consacrare e significa in genere mettere da parte, cioè dedicare qualcosa o qualcuno per uno scopo Santo. L'enciclopedia cattolica la definisce come “il momento rituale nel quale si pone un oggetto o una persona al servizio di Dio.” si possono trovare molti esempi di consacrazioni, sia nell'antico che nel nuovo testamento, e in tutti questi casi la consacrazione è sempre specifica e viene sempre identificato con precisione il suo oggetto.

La consacrazione infatti dedica per un santo scopo qualcosa di inizialmente profano, anzi in genere lo scopo principale di una consacrazione è quello di ripristinare il suo oggetto alle condizioni sacre preesistenti, specialmente quando tale oggetto è stato dissacrato a causa di un atto malvagio. A questo proposito San Tommaso insegna che “le chiese dissaccate dallo spargimento del sangue o del seme devono essere riconsacrate a causa del peccato commessovi al loro interno”. In altre parole, consacrare un luogo o un oggetto serve ad esorcizzare i demoni che potrebbero essersi insediati al suo interno, ma per poterlo fare quell'oggetto o quel luogo devono essere identificati esplicitamente. È chiaro che un sacerdote non compirà mai un esorcismo su un uomo posseduto dal demonio, esorcizzando - invece che quella persona - l'intera città in cui viveva! Tra l'altro, durante l'esorcismo, il sacerdote ordina al demone di identificarsi per nome perché è così che può essere cacciato. Allo stesso modo, un vescovo non consacrerà mai la sua cattedrale compiendo una consacrazione generale delle chiese della sua diocesi, né consacrerà la sua diocesi consacrando tutte le diocesi del suo paese... Insomma, penso che abbiate capito dove voglio arrivare.

Non solo la consacrazione del mondo compiuta da Giovanni Paolo II nel 1984 non ha identificato esplicitamente la Russia come oggetto di quella consacrazione, ma i demoni di quel paese non sono stati cacciati né è stata fatta riparazione per i tanti peccati commessi a causa di quel paese. Stiamo parlando di una riparazione che la Madonna considerava necessaria affinché la consacrazione potesse essere considerata valida. Inoltre, non solo la Russia andava consacrata per nome, ma tutti i vescovi cattolici dovevano unirsi a tale consacrazione. Perché la Madonna pose quest'altro requisito? La risposta potrebbe

sorprendervi: lo fece proprio per combattere il falso ecumenismo della Chiesa conciliare, che tra l'altro è uno dei contenuti del terzo segreto di Fatima. La parola ecumenismo deriva dal Greco *oikoumene*, che significa casa, una cosa che appartiene alla casa. San Paolo, nella lettera ai Galati, 6-10, afferma che questa casa è ovviamente la Chiesa cattolica romana. In Ogni singolo concilio ecumenico prima del Vaticano secondo, solamente i vescovi cattolici, cioè solo coloro che appartengono a quella casa, avevano la facoltà di partecipare ai lavori di quei concili. E questo ciò che significa infatti "ecumenismo", l'espressione di una vera unità cattolica tra il Papa e i vescovi. Per questo motivo quei concili venivano definiti ecumenici.

Tuttavia, a causa del patto di Metz tra Mosca e il Vaticano, Giovanni XXIII, dopo aver deciso di nascondere il terzo segreto di Fatima, invitò al Vaticano secondo due ministri russo ortodossi, cioè due persone formalmente eretiche e scismatiche. Quest'atto scandaloso e senza precedenti richiede anch'esso riparazione e pentimento, che potrà solamente avvenire quando i vescovi cattolici di tutto il mondo avranno consacrato la Russia al Cuore Immacolato di Maria. Dovrà essere una consacrazione collegiale alla quale non verranno invitati i ministri di altre confessioni cristiane, eretiche o scismatiche, al contrario di ciò che è avvenuto nei raduni come quello di Assisi. Questa consacrazione collegiale dimostrerà al mondo che il Papa è il vicario di Cristo in terra e che gli eretici e gli scismatici devono tornare in seno all'unica vera chiesa, sottomettendosi all'autorità del papa, inclusi i russo ortodossi. Quell'atto confermerà il dogma dell'infalibilità del papa che è stato attaccato proprio dagli errori diffusi dalla Russia. Venne promulgato da papa Bonifacio, il quale affermò: "noi dichiariamo, stabiliamo, definiamo ed affermiamo che è assolutamente necessario per la salvezza di ogni creatura umana che essa sia sottomessa al Pontefice di Roma." Questo significa inoltre che la consacrazione avrà uno scopo salvifico, anche perché se l'effetto temporale della consacrazione della Russia sarà un periodo di pace concesso all'umanità, quello spirituale sarà la conversione della Russia alla fede cattolica e quindi la salvezza di innumerevoli anime.

La conversione della Russia alla fede cattolica è l'unico risultato possibile di tale consacrazione, come affermato anche da uno dei più grandi studiosi della Madonna di Fatima, padre Joaquin Alonso. Alonso affermò che Lucia riteneva che la conversione della Russia portasse - cito letteralmente - "puramente e semplicemente alla conversione totale e integrale della Russia all'unica vera Chiesa di Cristo, la Chiesa cattolica." Fine della citazione. Sfortunatamente, la chiesa moderna ha corrotto il messaggio di Fatima cercando di far passare una consacrazione del mondo per quella della Russia, cercando di spacciare per ecumenismo il raduno di eretici, invece dell'unione dei cattolici, e tentando di realizzare un progetto di pace che prevede raduni interconfessionali ad Assisi, piuttosto che l'invocazione dell'ausilio della madre di Dio per mezzo di una consacrazione della Russia da Lei esplicitamente richiesta. Di fronte a comportamenti simili, non desta sorpresa vedere come il mondo e la Chiesa siano ormai sull'orlo di ricevere un giudizio divino dalle proporzioni catastrofiche.

Inizierò adesso la cronologia degli eventi, includendo citazioni e riferimenti, tutte cose che sono ovviamente contenute in modo molto più approfondito nel mio libro. Nel 1917, la Madonna rivelò che sarebbe tornata per chiedere la consacrazione della Russia e nel 1929 Ella esaudì la sua promessa, apparendo a Lucia assieme alla Santissima trinità e rivelandole che era desiderio di Dio che la Russia venisse finalmente consacrata al Suo Cuore Immacolato.

Avvenne durante il pontificato di Pio XI, il quale apprese di questa richiesta nel settembre del 1930 grazie ad alcune lettere che gli avevano spedito suor Lucia ed il confessore di quest'ultima, Padre Gonçalves. Passati due anni, durante i quali Pio XI non fece alcun tentativo di consacrazione, Gesù apparve a suor Lucia e le trasmise un serio avvertimento nei confronti dei suoi ministri. Cito letteralmente: "Fa sapere ai Miei ministri che, dal momento che seguono l'esempio del re di Francia nel

ritardare l'esecuzione di quanto ho chiesto loro, lo seguiranno nella sventura". Fine della citazione. Si tratta dell'apparizione di Rianjo, in Spagna, avvenuta nel 1931. In essa, Gesù avvertì i suoi ministri che essi avrebbero condiviso lo stesso destino del re di Francia se la Russia non fosse consacrata in tempo. Che cosa significano queste parole? Il 17 giugno 1689 Gesù aveva ordinato a re Luigi XIV di consacrare la Francia al suo Sacro Cuore. Il 17 giugno 1789, cioè 100 anni esatti da quell'ordine divino, il successore al trono di Francia, re Luigi XVI venne privato dei suoi poteri legislativi dai rivoluzionari massoni, e tutto questo a causa del fatto che la sua dinastia, il suo antenato non aveva ubbidito alla richiesta di consacrare la Francia. Di lì a poco, Luigi XVI sarebbe stato giustiziato dai rivoltosi. Nel 1931, Gesù volle far sapere ai suoi ministri che essi sono responsabili per il loro ritardo nell'adempiere alla richiesta di consacrare la Russia al Cuore Immacolato, e tutto questo a soli due anni di distanza dalla richiesta fatta dalla Madonna nel 1929.

Le parole di Gesù: "nel ritardare l'esecuzione di quanto chiesto loro", dimostra che Pio XI non solo sapeva ciò che doveva compiere, ma che era colpevole per non averlo fatto. Gesù affermò inoltre che i Papi si sarebbero pentiti e avrebbero compiuto la consacrazione, ma che sarebbe stato tardi. Siamo parlando del 1931, a soli due anni di distanza dall'ordine impartito dalla Madonna. Nel 1937 Pio XI venne supplicato dal vescovo di Leiria in persona, Joao da Silva, di compiere la consacrazione. Tuttavia, non solo il Vaticano non rispose al vescovo da Silva, ma nei mesi e negli anni seguenti la Santa sede rimase in sostanziale silenzio su Fatima, almeno fino alla morte di Pio XI, avvenuta nel 1939. Quindi, 10 anni dopo la richiesta della Madonna, la Russia non era ancora stata consacrata. A causa del fallimento di Pio XI, Dio lanciò un grande castigo sull'umanità, sotto forma della seconda guerra mondiale, come aveva predetto la Madonna di Fatima. Durante il pontificato di Pio XII, nella primavera del 1940, Padre Gonçalves scrisse una lettera al Papa implorandolo di consacrare la Russia, ma anche in questo caso non accadde nulla. Ecco cosa scrisse Lucia in merito: "mi dispiace che malgrado la spinta dello spirito Santo nessuno abbia voluto approfittare di quest'opportunità. Anche Nostro Signore se ne dispiace, perché con quest'atto egli avrebbe placato la sua giustizia e avrebbe risparmiato al mondo la piaga della guerra che la Russia sta promuovendo in tutte le nazioni sin dalla guerra in Spagna." Fine della citazione.

Nella sua lettera a padre Gonçalves del 15 luglio 1940, suor Lucia scrisse: Quanto alla consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria essa non è stata fatta nel mese di maggio come lei si aspettava. Sarà fatta senz'altro, ma non subito... Quanto vorrei che le Sue richieste venissero accolte!" Le lettere di suor Lucia dimostrano che anche papa Pio XII era a conoscenza del bisogno di consacrare la Russia. Egli tuttavia decise di non obbedire alle richieste del cielo. È opportuno ricordare che Lucia, fino a questo momento, ha continuato sempre a riferirsi alla Russia come l'unico oggetto della consacrazione richiesta dalla Madonna. Quindi, nel 1940, a 11 anni dalla richiesta della Beata Vergine, la Russia continuava a non essere consacrata. Nell'ottobre 1940, il vescovo di Gursa, Emmanuel Ferreira, che conosceva personalmente Pio XII, assieme al padre Gonçalves, decisero di tentare un nuovo approccio col Vaticano. Entrambi chiesero a Lucia di scrivere al Papa chiedendogli una consacrazione del mondo, ma con una specifica menzione della Russia. Pensavano in buona fede che inserendo il mondo, assieme alla Russia, questo avrebbe facilitato una risposta da parte della Santa sede.

Lucia rimase profondamente turbata da questa richiesta e chiese che le venisse formulata per iscritto dai suoi superiori, in quanto Nostro Signore non aveva mai chiesto una consacrazione del mondo, ma solo della Russia. Tuttavia, Lucia ricevette un'altra apparizione di Gesù il quale le rivelò che una simile consacrazione avrebbe perlomeno avuto come effetto quello di accorciare la seconda guerra mondiale, un atto di grande generosità da parte di Dio che ci fa comprendere l'autorità ed il potere da lui concesso ai suoi vescovi; tuttavia, quella consacrazione non avrebbe esaudito la richiesta della Madonna e quindi non avrebbe portato alla conversione della Russia né ad un periodo di pace per tutta l'umanità. Pio XII compì quindi due consacrazioni, una nell'ottobre e l'altra nel dicembre del 1942, ma in entrambi i casi

non ottemperò alle richieste della Madonna di Fatima, anche perché si limitò a consacrare il mondo senza neanche menzionare in maniera speciale la Russia. Nel febbraio 1943, suor Lucia confermò che le consacrazioni dell'anno precedente compiute da Papa Pio XII erano state incomplete e non avevano soddisfatto le condizioni richieste dal Cielo. Ecco cosa scrisse: “il buon Dio si è degnato di farmi conoscere la sua soddisfazione per quest'atto di consacrazione, anche se incompleto, da parte del Santo Padre e di alcuni Vescovi. In cambio egli ha promesso che la guerra finirà presto, ma che la conversione della Russia non avverrà grazie ad esso.”

Siamo nel 1943 e la Russia ancora non è stata consacrata, 14 anni dopo l'ordine della Madonna. Nella sua intervista a Padre Jongen, avvenuta nel febbraio 1946, Lucia ribadì che l'unica richiesta della Madonna era stata che il Santo Padre consacrasse la Russia al Suo Cuore Immacolato, ordinando a tutti i vescovi del mondo cattolico di fare altrettanto, in un atto di consacrazione collegiale. Lucia lo ripeté anche nella famosa intervista rilasciata al Professor William Thomas Walsh, cito letteralmente: “tutto ciò che vuole la Madonna è che il Papa, assieme a tutti i vescovi del mondo, consacri la Russia al Suo Cuore Immacolato in un giorno speciale. Se questo verrà fatto, Ella convertirà la Russia e vi sarà pace, altrimenti gli errori della Russia si diffonderanno in tutti i paesi del mondo.” Era il 1946, 17 anni dopo la richiesta del 1929, e ancora nessuna consacrazione della Russia. Nell'ottobre 1951 Padre Wetter visitò Suor Lucia presso il suo convento. La religiosa gli chiese se fosse in grado di trasmettere un messaggio al Santo Padre, e cioè che la richiesta della Madonna non era ancora stata ascoltata. Come riporta Frère Michel, Padre Wetter acconsentì e riportò quel messaggio al Papa, probabilmente per mezzo di Padre Lieber, all'epoca Segretario personale di Pio XII. Il Papa venne quindi informato direttamente dalla veggente che le sue consacrazioni del 1942 non avevano soddisfatto le condizioni richieste dalla Beata Vergine Maria.

Il 15 dicembre 1951 Lucia scrisse inoltre (cito letteralmente) che “la richiesta della Madonna riguardante la Russia non è stata ancora esaudita. I vescovi Russi hanno inviato una supplica al Santo Padre chiedendogli la Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, come richiesto dalla Madonna. Spero che Dio possa far sì che questo sia vero e che tutto giunga finalmente a compimento, ma è un po' tardi.” Fine della citazione. 22 anni dopo la richiesta della Madonna, nel 1951, la Russia continuava a non essere consacrata. Nel maggio 1952 la Beata Vergine apparve nuovamente a Lucia chiedendo ancora una volta la Consacrazione della Russia. Le sue parole furono le seguenti: “Fa sapere al Santo Padre che sto ancora aspettando la Consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato. Senza la consacrazione la Russia non potrà convertirsi né il mondo avere la pace.” Alla luce di queste ripetute richieste da parte del Cielo, Papa Pio XII compì un'altra consacrazione, il 7 luglio 1952, per mezzo di una sua lettera apostolica – la *Sacro Vergente Anno*. Tuttavia, anche in questo caso tale atto non fu in grado di consacrare la Russia come richiesto dalla Madonna.

In primo luogo, invece di consacrare la nazione Russa, in quella lettera il Papa consacrò i “popoli della Russia”. Le parole del Papa furono infatti: “consacriamo l'intero popolo della Russia, nelle angustie del momento presente, al Cuore immacolato della Vergine Maria”. Di sicuro, Pio XII fu il primo Papa – e l'unico, come vedremo – ad aver mai menzionato la parola Russia in una consacrazione. Tuttavia, la nazione Russa non venne identificata esplicitamente come oggetto specifico di quella consacrazione, e quindi di conseguenza il Papa non fece alcun atto solenne di riparazione per i tanti peccati commessi da quel paese, una parte che era fondamentale per la consacrazione della Russia secondo la richiesta della Madonna di Fatima. Pio XII, inoltre, non dette alcuna indicazione del fatto che stava compiendo quella consacrazione per adempiere alle richieste della Madonna, né menzionò in alcun modo Fatima. In tale lettera, inoltre, non vi fu alcun accenno alla devozione dei primi cinque sabati o al trionfo del Cuore Immacolato di Maria per mezzo della Conversione della Russia al Cattolicesimo. Quella lettera

Apostolica, insomma, non fu un atto solenne di riparazione e consacrazione, fu solo un testo scritto dal Papa di sua spontanea iniziativa e per il quale non venne fatto alcun preparativo.

Infine, ed è il punto più importante di tutti, Pio XII non chiese ad alcun Vescovo Cattolico di partecipare a quella sua consacrazione, un requisito che invece la Madonna, nel 1929, aveva definito fondamentale. Siamo arrivati al 1952, quindi, e la Russia continuava a non essere consacrata, 23 anni dopo l'ordine della Madonna. A causa del fallimento di Pio XII, la Guerra in Corea fece seguito alla Seconda Guerra Mondiale e la Russia cominciò i suoi preparativi satanici al fine di conquistare il mondo, per mezzo del comunismo e del sionismo, entrambi i quali hanno l'obiettivo dichiarato di spazzar via la fede Cattolica. Il 26 dicembre 1957, Padre Augustine Fuentes intervistò Suor Lucia, la quale gli rivelò che poiché la Consacrazione della Russia non era stata ancora compiuta dai Papi, molte nazioni rischiavano di scomparire dalla faccia della terra, e innumerevoli anime stavano andando all'inferno. Le sue parole furono molto chiare: "Padre, la Beata Vergine è molto triste perché nessuno sembra prestare attenzione alle Sue parole, né i buoni né i cattivi. I buoni continuano come se nulla fosse, senza dare alcuna importanza al Suo Messaggio."

Nel 1957 quindi la Russia continuava a non essere consacrata, 28 anni dopo la richiesta della Madonna. Arriviamo quindi al pontificato di Giovanni XXIII, a pochi anni di distanza da catastrofi quali la Seconda Guerra Mondiale e la Guerra in Corea in cui avevano perso la vita decine di milioni di persone. Molti speravano che Giovanni XXIII avrebbe finalmente consacrato la Russia, anche perché nel 1960 il Papa avrebbe dovuto rivelare il Terzo Segreto di Fatima, come ordinato dalla Madonna. Quel Papa, tuttavia, non fece nessuna delle due cose: invece di consacrare la Russia e rivelare il Segreto, indisse invece il Concilio Vaticano Secondo e promosse la stesura di un patto segreto tra l'Unione Sovietica ed il Vaticano, conosciuto come "Patto di Metz", grazie al quale il Concilio Vaticano II (e la Chiesa in generale) avrebbero cessato di condannare gli errori della Russia e il comunismo. In altre parole Giovanni XXIII fece esattamente l'opposto di quanto aveva chiesto il Cielo, ed il risultato fu che gli anni '60 furono uno dei peggiori decenni mai sperimentati dalla razza umana, con un crescendo mai visto prima d'immoralità, rivoluzioni, assassini, guerre, malattie e corruzione a tutti i livelli. Giovanni XXIII morì nel 1963 e, inutile a dirsi, la Russia continuava a non essere consacrata, 34 anni dopo l'ordine esplicito in tal senso da parte della Beata Vergine. Il successore di Papa Giovanni, Paolo VI, non sembrò prestare alcuna attenzione alle rivelazioni di Fatima. Durante il suo pontificato, oltre ad una generica consacrazione del mondo compiuta nel 1964, Paolo VI ignorò Fatima e facilitò l'introduzione nella chiesa dei perniciosi risultati del Concilio Vaticano Secondo, tra i quali l'ecumenismo ed un nuovo, disastroso rito liturgico. Si rifiutò inoltre di incontrare privatamente Suor Lucia durante la sua visita a Fatima del 1967, in occasione del cinquantesimo anniversario delle apparizioni.

Paolo VI, se non ve lo ricordate, è famoso per aver affermato che da qualche parte il fumo di Satana era entrato nel tempio di Dio... una seria e giusta denuncia di ciò che stava avvenendo nella Chiesa, se non fosse che a pronunciarla fu proprio un Papa che si era rifiutato ostinatamente di ascoltare le richieste del Cielo. Paolo VI morì nel 1978, 49 anni dopo la richiesta della Beata Vergine. La Russia non era ancora stata consacrata. A Paolo VI succedette Giovanni Paolo I, l'unico pontefice che non può essere considerato responsabile per non aver ottemperato alle richieste della Beata Vergine. Nel 1977, quand'era ancora Cardinale, Albino Luciani ebbe modo di parlare con Suor Lucia per circa un'ora e mezza, e ciò che si sentì dire dalla veggente Portoghese lo colpì profondamente. All'interprete personale di Lucia, il Cardinale Luciani disse: "non voglio avere niente a che fare col Vaticano; il diavolo è in vaticano!" ... Affermò inoltre che "il Terzo Segreto è terribile". Sono parole pronunciate dal futuro Giovanni Paolo I! A quanto sembra, tuttavia, Lucia aveva anche rivelato al Cardinale Luciani che sarebbe stato eletto Papa, ed è possibile anche che gli abbia detto che sarebbe stato assassinato. Dopo essere asceso al Soglio Pontificio, infatti, Papa Giovanni Paolo I fece la seguente, eccezionale

dichiarazione al suo padre spirituale, Don Germano Pattaro: “Un fatto che mi ha turbato per un anno intero, mi disse. Mi ha tolto la pace e la tranquillità spirituale. Da quel giorno non ho più dimenticato Fatima. Quel pensiero era diventato un peso sul cuore. Ho pregato per dimenticarlo. Era troppo grande quel pensiero, troppo imbarazzante, troppo contrario a tutto il mio essere. Non era credibile. Ora la previsione di suor Lucia si è avverata. Sono qui, sono il Papa. Sento ripugnanza a parlare di queste cose, ma lo faccio perché tu possa leggere nel mio animo che non ho mai pensato e, tanto meno, desiderato essere Papa. Se avrò vita, tornerò a Fatima per consacrare il mondo e, particolarmente, i popoli della Russia alla Madonna, secondo le indicazioni da Lei date a suor Lucia.” Sfortunatamente Giovanni Paolo I non visse abbastanza per portare a compimento le sue promesse. Scoprì ben presto che oltre 100 membri influenti della Curia Romana erano massoni di alto rango, compreso il suo Segretario di Stato, il Cardinale Villot. Giovanni Paolo I provò a purificare la Chiesa da tutta quella corruzione ma morì misteriosamente prima di riuscirci, a soli 33 giorni dalla sua elezione. Non fu quindi in grado di consacrare la Russia e pertanto, nel 1978, a quasi 50 anni di distanza dall’ordine della Madonna, la Russia continuava a non essere consacrata. Questo ci porta a Giovanni Paolo II, il quale dichiarò pubblicamente di voler consacrare il proprio pontificato alla Beata Vergine. Soprattutto nei primi anni del suo pontificato, Papa Wojtyła espresse alcuni dubbi sull’opportunità di consacrare la Russia. Un giorno, alla presenza del Cardinale Wyszyński, il Vescovo Hnilica disse al Papa che la cosa più importante che avrebbe dovuto fare durante il suo pontificato era Consacrare la Russia, ma Giovanni Paolo II gli rispose - cito letteralmente: “Una simile consacrazione potrebbe venire considerata dai Russi come un’indebita ingerenza nei loro affari interni, e questo potrebbe avere serie ripercussioni politiche.” Il 7 giugno 1981, mentre si trovava all’Ospedale Gemelli per la ferita riportata nell’attentato di Piazza San Pietro, Papa Giovanni Paolo II affidò la famiglia umana alla protezione materna di Maria, anche se dopo tale atto il Papa in persona rivelò al Vescovo Hnilica che “secondo alcuni teologi non è possibile consacrare nulla a nessuno, se non a Dio in persona.” Era il 1981, e la Russia continuava a non essere consacrata, 52 anni dopo l’ordine della Madonna. Il 21 marzo 1982, Suor Lucia si incontrò a Lisbona con il nunzio pontificio, l’avvocato Lacerda ed il Vescovo Amaral. In quell’occasione, Lucia ribadì il fatto che la Russia non era ancora stata consacrata e ripeté le condizioni esatte perché tale consacrazione potesse essere accettata dal Cielo. Spiegò che il Papa avrebbe dovuto scegliere una data specifica in cui compiere la consacrazione e avrebbe dovuto ordinare a tutti i Vescovi del mondo di parteciparvi. I vescovi avrebbero potuto unirsi al Papa all’interno delle loro Cattedrali, nello stesso momento in cui il Papa compiva l’atto di consacrazione a Roma. Doveva essere una cerimonia pubblica e solenne di riparazione e consacrazione della Russia ai Sacri Cuori di Gesù e Maria. In quel periodo Lucia continuò a ripetere più volte ai suoi amici più stretti e ai suoi familiari (quelli che ancora potevano incontrarla) che la Russia non era stata consacrata. Alcune affermazioni di questi ultimi, che riportiamo nel nostro libro, vennero pubblicate prima della consacrazione del 1982. Ad esempio, il 9 maggio 1982 l’amica di Lucia, Maria Eugenia Pestana, disse a Padre Caillon “di non aspettarsi che la consacrazione di quell’anno sarà la consacrazione della Russia, perché l’episcopato mondiale non è pronto”. Anche la nipote di Lucia, Maria do Fetal Neves Rosa, il 12 maggio 1982 confidò a Padre Caillon che la cerimonia del giorno seguente non sarebbe stata la consacrazione della Russia, perché l’episcopato mondiale non era pronto. Era ovvio che Suor Lucia aveva detto ai suoi amici più stretti e ai suoi familiari di non aspettarsi una consacrazione della Russia, quel 13 maggio 1982, perché l’episcopato mondiale non era pronto. Suor Lucia lo sapeva prima ancora che venisse effettuata quella cerimonia di consacrazione.

Il 12 maggio 1982, l’Osservatore Romano pubblicò il testo di un’intervista a Suor Lucia condotta da Padre Umberto Maria Pasquale. In quell’intervista suor Lucia confermava che la Madonna non aveva mai chiesto una consacrazione del mondo, ma solo della Russia. Padre Pasquale chiese a Lucia: “Nostra Signora le ha mai parlato della consacrazione del mondo al Suo Cuore Immacolato?” E Lucia rispose: “No, Padre Umberto, mai! Nel 1917, alla Cova da Iria, Nostra Signora promise: Io tornerò per chiedere la Consacrazione della Russia. Nel 1929, a Tuy, come aveva promesso, Nostra Signora tornò per dirmi

che era giunto il momento di chiedere al Santo Padre la Consacrazione di quel paese, la Russia.” Dopo questa conversazione, Padre Umberto chiese a Suor Lucia di mettere tale chiarificazione per iscritto, e la religiosa lo fece, scrivendogli una lettera datata 13 aprile 1980. In quella lettera, Suor Lucia scriveva: “Rispondendo alla sua domanda, voglio chiarire ulteriormente che Nostra Signora di Fatima, nella Sua richiesta, si riferì solo alla Consacrazione della Russia.” Fine della citazione. Questa lettera venne pubblicata il 12 maggio 1982, alla vigilia della consacrazione del mondo compiuta da Giovanni Paolo II. Quel giorno, Suor Lucia si incontrò con il Papa qualche ora prima della consacrazione e parlò con lui per circa mezz’ora. In quell’occasione, la religiosa dette al Papa una memoria scritta nella quale riassumeva le richieste del Cielo, tra le quali la consacrazione specifica della Russia e la pubblicazione del Terzo Segreto.

Il Papa rispose a Lucia che non sarebbe stato prudente rivelare il Segreto, perché – cito letteralmente – “il mondo non lo comprenderebbe”, tuttavia le disse che avrebbe parlato della Consacrazione della Russia al Sinodo dei vescovi che si sarebbe tenuto nel 1983. Queste parole di Giovanni Paolo II provano due cose: che egli sapeva perfettamente che la Madonna aveva chiesto la consacrazione specifica della Russia e che la sua consacrazione del 13 maggio 1982 non aveva esaudito le richieste del Cielo. Giovanni Paolo II aveva in pratica ripetuto lo stesso errore commesso da Pio XII nel 1942 e da Paolo VI nel 1964, consacrando il mondo, invece della Russia, e senza la partecipazione dei vescovi. Il 14 maggio 1982 il Vescovo Hnilica e Don Luigi Bianchi visitarono Suor Lucia e le chiesero se la consacrazione del giorno precedente era stata sufficiente. Lucia ovviamente rispose di no, affermando che Dio desiderava – cito letteralmente – “la consacrazione della Russia e solo della Russia”. Lucia ribadì lo stesso concetto alla sua amica Maria do Fetal, l’11 agosto 1982, dicendole – cito testualmente: “la Consacrazione della Russia chiesta dalla Madonna non è stata compiuta.” Conscio del suo errore, Giovanni Paolo II fece pubblicare sull’Osservatore Romano del 19 maggio 1982 queste sue parole: “ho tentato di fare tutto il possibile nelle circostanze concrete.”

In altre parole, Giovanni Paolo II riconobbe che avrebbe dovuto e probabilmente anche voluto consacrare la Russia, ma decise di non farlo a causa di non meglio specificate “circostanze concrete” con le quali evidentemente doveva fare i conti. Quali erano queste circostanze? Sicuramente l'accordo di Metz e il cambiamento in chiave ecumenica della Chiesa, a partire dal Vaticano secondo; ma c’è un altro motivo, anche se del tutto infondato: il 26 novembre 1987 il cardinale Stickler rivelò che Giovanni Paolo II non aveva il sostegno dei vescovi, i quali semplicemente non avrebbero obbedito all’ordine di consacrare la Russia. Tuttavia, questa rivelazione non trova conferme nei vari sondaggi che l’apostolato di padre Gruner ha organizzato nel corso degli anni, i quali dimostrano che almeno il 98% dei vescovi contattati consacrerebbero la Russia, se il Papa glielo ordinasse. Ad ogni modo, nel 1982 la Russia continuava a non essere consacrata, a 53 anni dall’ordine della Beata Vergine Maria. Agli inizi del 1983, dopo che la armata azzurra aveva pubblicato un suo articolo nel quale si affermava che la consacrazione del 1982 aveva ottemperato alle richieste della Madonna, suor Lucia disse a Padre Joseph de Sainte Marie: “la consacrazione della Russia non è stata compiuta come richiesto dalla Madonna. Non ero stata in grado di dirlo prima perché non ne avevo avuto il permesso dalla Santa sede”.

Il 19 marzo 1983, Giovanni Paolo II ordinò al Nunzio Pontificio, l’arcivescovo Portalupi e a padre Coelho, di incontrarsi con suor Lucia. Anche durante questo incontro, la religiosa confermò che la Russia non era stata consacrata. Le sue parole furono le seguenti: “Nell’atto del 13 maggio 1982 la Russia non è sembrata essere l’oggetto della consacrazione, né i vescovi hanno organizzato nella propria diocesi una cerimonia pubblica e solenne di riparazione e consacrazione della Russia. Papa Giovanni Paolo II ha semplicemente rinnovato la consacrazione del mondo compiuta da Pio XII il 31 ottobre 1942. Da questa consacrazione possiamo aspettarci alcuni benefici ma non la conversione della Russia. La consacrazione della Russia non è stata compiuta come richiesto dalla Madonna.” Ora, Giovanni

Paolo II avrebbe ripetuto il suo stesso errore consacrando nuovamente il mondo, senza l'intervento dei vescovi, il 16 ottobre 1983. Anche in quest'anno, pertanto, 54 anni dopo la richiesta del 1929, la Russia continuava a non essere consacrata. Il Papa aveva pianificato un'ulteriore consacrazione da compiersi nel marzo del 1984. Il testo di quella cerimonia venne consegnato preventivamente a suor Lucia. Dopo aver letto quel testo, il 22 marzo 1984 Lucia rispose affermò che: “questa consacrazione non può avere un carattere decisivo”.

Convinto dalle continue e costanti testimonianze di suor Lucia, padre Coelho, alla vigilia della consacrazione del 1984, dalle pagine di *Mensagem de Fatima* scrisse testualmente: “anche questa volta non avverrà la consacrazione della Russia”. Il 25 marzo 1984 Giovanni Paolo II consacrò nuovamente il mondo senza la partecipazione di tutti i vescovi, ripetendo non solo i suoi errori commessi nell'81, 82 e 83, ma anche quelli di Pio XII nel 1942 e di Paolo VI nel 1964. Nel 1984, il Papa aveva invitato - non ordinato - ma soltanto invitato tutti i vescovi ad unirsi a lui in quella consacrazione. Non tutti parteciparono, ma anche se lo avessero fatto non avrebbe avuto importanza perché anche in quell'occasione il Papa non consacrò la Russia. Padre Coelho scrisse successivamente che: “non abbiamo ancora raggiunto l'obiettivo proposto dalla madre di Dio, e questo perché la Russia non è sembrata essere l'oggetto della consacrazione”. Vari testimoni hanno riferito nel corso degli anni che il segretario di Stato vaticano e noto massone, il cardinale Casaroli, aveva suggerito al Papa di eliminare la Russia dal testo della consacrazione per - cito testualmente - “motivi diplomatici”. Il Papa spiegò inoltre al vescovo Josef Cordes che non aveva potuto nominare la Russia perché, cito anche in questo caso: “Le sue parole avrebbero potuto essere interpretate come una provocazione da parte del leader sovietici”. Il cardinale Jozef Tomko, inoltre, affermò che: “Roma è preoccupata che i russi ortodossi possano considerare una simile consacrazione come un'offesa.” Siamo giunti pertanto al 1984, a 55 anni di distanza dall'ordine di consacrare la Russia, eppure quel paese continuava a non essere consacrato.

Paradossalmente, proprio durante la cerimonia del 1984, il Papa in persona rivelò l'inadeguatezza di quella sua consacrazione. Abbandonando per qualche istante il testo scritto in precedenza, il Papa infatti affermò: “*illumina specialmente i popoli di cui tu aspetti la nostra consacrazione e il nostro affidamento.*” Tali parole vennero riportate sia dall'osservatore Romano che dal giornale ufficiale della conferenza episcopale italiana, *Avvenire*. Nel pomeriggio, il Papa ripeté le stesse parole davanti alla statua della Madonna. Tutto ciò lascia chiaramente intendere che Giovanni Paolo II sapeva che la Madonna stava ancora aspettando la consacrazione di un certo popolo o di un certo paese, e che questo popolo era il popolo della Russia, l'unica nazione che la Madonna avesse mai nominato in quanto oggetto di una consacrazione. Inoltre, Giovanni Paolo II era conscio che una valida consacrazione della Russia non era mai stata compiuta né da lui, né dai suoi predecessori. Infine, avendo deciso di non menzionare la Russia in una qualsiasi futura consacrazione, Giovanni Paolo II non poteva essere il Papa che avrebbe consacrato la Russia. Dopo aver ammesso di non aver consacrato la Russia nel 1984, Giovanni Paolo II avrebbe infatti deciso di tentare un'altra via per raggiungere la pace nel mondo, portando nel 1986 i pagani ad Assisi affinché pregassero i loro demoni per ottenere la pace.

Il Papa non riteneva quindi di aver consacrato la Russia nel 1984, perché la pace del mondo sarebbe stata ovviamente il frutto di una valida consacrazione. L'unica alternativa è che il Papa non credesse nella promessa della Madonna di Fatima. Nella sua intervista al Sol de Fatima del settembre 1985, suor Lucia rispose ad una domanda in cui si chiedeva se il Papa avesse esaudito la richiesta della Madonna con la sua consacrazione del mondo avvenuta il 25 marzo 1984. Suor Lucia rispose: “non c'è stata la partecipazione di tutti i vescovi e non è stata menzionata la Russia”. L'intervistatore allora le chiese: “quindi la consacrazione non è stata compiuta come richiesto dalla Madonna?” E suor Lucia rispose: “no. Molti vescovi non hanno dato alcuna importanza a quest'atto.” Nel 1986, la cugina di suor Lucia, Maria do Fetal, affermò che la religiosa le aveva detto che la consacrazione non era stata compiuta.

Anche padre Lenton, un sostenitore delle tesi del Vaticano su Fatima, all'epoca riconobbe che quella effettivamente era la posizione della veggente: "Suor Lucia è rimasta insoddisfatta", affermò Lenton, "e sembra pensare che la consacrazione non sia stata compiuta come voluto dalla Madonna." Il 25 aprile 1987, suor Lucia affermò ancora una volta ad alcuni suoi familiari, presso il convento dove viveva, che la consacrazione della Russia non era stata ancora compiuta.

Il 20 luglio 1987, il giornalista Enrico Romero intervistò Suor Lucia al di fuori del suo convento, mentre la religiosa si stava recando a votare alle elezioni politiche portoghesi. In quell'occasione, suor Lucia affermò nuovamente che la consacrazione della Russia richiesta dalla Madonna di Fatima non era stata compiuta. A questo seguirono le conferme del cardinale Meyer, il 25 ottobre 1987, di fronte ad una platea di leader cattolici, e dal cardinale Stickler, il 26 novembre 1987. Entrambi affermarono che la consacrazione della Russia non era stata ancora compiuta. Continuando nel suo percorso di disobbedienza oggettiva, Giovanni Paolo II decise di consacrare il mondo, ancora una volta senza l'intervento dei vescovi. Avvenne l'8 ottobre 2000, 3 mesi dopo le dichiarazioni del segretario di Stato vaticano secondo il quale il Papa aveva soddisfatto l'ordine del cielo nel 1984. Come nel caso della consacrazione del 1984, Giovanni Paolo II fece seguire alla sua consacrazione del mondo del 2000 un altro incontro interconfessionale di preghiera ad Assisi, avvenuto nel 2002. Tre anni dopo, egli sarebbe morto senza essere riuscito a donare al mondo quella pace che tanto agognava. Se così fu, tuttavia, la causa principale era stato lui stesso, visto che scelse di non obbedire all'ordine della Madonna. Siamo arrivati ai giorni nostri, nel 2012 e la Russia non è stata ancora consacrata, a ben 83 anni di distanza dall'ordine della Madonna. Alcuni affermano che la consacrazione del 1984 costituisca il compimento della profezia di Fatima, ma non è così, e soprattutto non è la chiesa a dirlo, ma solamente alcuni funzionari del Vaticano che hanno proposto solo una loro interpretazione le profezie di Fatima; stiamo parlando dell'allora arcivescovo Bertone, del cardinale Sodano e dell'allora cardinale Ratzinger. Ricordiamoci infatti che il quinto concilio Laterano aveva dichiarato che soltanto il Papa è l'ultimo interprete di una profezia, e fino ad oggi nessun Papa ha mai fornito una sua interpretazione ufficiale su Fatima. Anzi, come abbiamo dimostrato, Giovanni Paolo II aveva semmai ammesso il contrario, quindi, se vogliamo, la posizione ufficiale della Chiesa cattolica è che la consacrazione *non* è compiuta. Per di più, nella pubblicazione del terzo segreto avvenuta nel 2000, l'allora cardinale Ratzinger confermò che l'interpretazione data dal Vaticano sul terzo segreto non era affatto vincolante per i cattolici, il che è ovvio: nessun cardinale del Vaticano ha l'autorità di interpretare una profezia – o meglio, ne ha la facoltà, ma non può certo costringere i fedeli a credere in una tale interpretazione che loro stessi affermano non essere vincolante!

Nel 2000, il Vaticano provò a far passare il fallito attentato alla vita di Giovanni Paolo II da parte di un singolo attentatore come il compimento della profezia del terzo segreto, che prevedeva invece l'esecuzione pubblica di un papa del futuro, assieme a molti altri vescovi, religiosi e laici, compiuta da una banda di soldati tra le rovine di una città semidistrutta. Tra l'altro è interessante notare che le presunte apparizioni di Medjugorje ebbero proprio nel giugno 1981, solamente un mese dopo il fallito attentato a Giovanni Paolo II, l'evento che Satana vorrebbe far passare come il compimento di Fatima! In questa sequenza di eventi, molti fedeli cattolici hanno visto una duplice menzogna: la fine di Fatima, nel maggio 1981, e l'inizio di Medjugorje il mese seguente.

Vorrei adesso analizzare la consacrazione di Giovanni Paolo II del 1984 sotto un contesto storico un po' più ampio. Il 13 ottobre 1884, esattamente 33 anni prima del miracolo del sole, mentre stava celebrando la messa nella sua cappella privata, papa Leone XIII ebbe una visione che lo spaventò così tanto da farlo impallidire. Alcuni pensarono addirittura che stesse per morire: il Papa vide la terra aprirsi e da quella fessura uscire una miriade di demoni che cominciarono a diffondere in tutto il mondo errori, guerre, sedizioni e rivolte; una nebbia immensa, mista a sangue umano, ricopriva la terra. Allora il Papa vide

una schiera di demoni attaccare la Chiesa, simboleggiata dalla basilica di San Pietro, scuotendola a tal punto che essa sembrò crollare.

Fu a questo punto che il Papa gridò: *“non è la salvezza possibile alla Chiesa!”*. Allora, San Michele Arcangelo scese dal cielo, ingaggiò i demoni in battaglia, li sconfisse e li scacciò nuovamente all'inferno. Il papa udì una voce dal cielo che gli disse: *“tutto questo comincerà ad accadere in più pontificati e accadrà a causa della Russia”*. Quest'incredibile visione rivela proprio i castighi materiali e spirituali contenuti nel messaggio di Fatima, 33 anni prima che la Madonna apparisse alla cova da Iria! In quella visione, l'attacco del demonio veniva portato contro il dogma secondo cui al di fuori della Chiesa non v'è salvezza, e la corruzione della fede sarebbe arrivata ad un livello tale da portare il Papa a chiedersi se fosse ancora possibile per la chiesa salvarsi! Ricordiamoci inoltre che quest'attacco sarebbe accaduto durante più pontificati, e soprattutto a causa della Russia, il che ha due significati ben precisi.

In primo luogo, che la Russia avrebbe diffuso i suoi errori durante vari pontificati - stiamo parlando di veri papi (lo dico per i sedevacantisti...). In secondo luogo, che la Russia non sarebbe stata consacrata durante tali pontificati. È il cielo stesso a rivelare che questi attacchi accadono a causa della Russia, perché essa non è stata consacrata. Ma quando avrebbe avuto inizio questo attacco nei confronti della Chiesa? Nella visione, Leone XIII udì la famosa conversazione tra Gesù e Satana, nella quale quest'ultimo sfidò Nostro Signore, dicendogli che sarebbe riuscito a distruggere la sua Chiesa se avessi avuto a disposizione 75 o 100 anni. Gesù glieli concesse. Bene, 75 anni dopo quella visione l'anno era il 1959, durante il quale Giovanni XXIII decise di tenere nascosto il terzo segreto ed il messaggio di Fatima, e in egli indisse il Concilio Vaticano secondo. Cento anni da quell'apparizione ci portano invece al 1984, proprio l'anno della consacrazione del mondo da parte di Giovanni Paolo II. In altre parole, il 1984 sarebbe il centenario del temporaneo trionfo di Satana sulla Chiesa, come rivelato dalla visione di papa Leone XIII.

Invece di ottenere il trionfo del Cuore Immacolato con una valida consacrazione della Russia, nel 1984 Satana ha trionfato temporaneamente sulla Chiesa, e il Vaticano ha compiuto una consacrazione non valida della Russia, dicendo il contrario ai fedeli. Come dichiarato dal cielo durante la visione di papa Leone, quest'attacco del demonio avrebbe avuto inizio a causa della Russia e proprio perché i papi hanno fallito nel loro dovere di consacrarla. Ma se la consacrazione continuerà ad essere ritardata le cose potranno soltanto peggiorare. Secondo diversi studiosi di Fatima, la parte non ancora pubblicata del terzo segreto contiene informazioni vitali sui futuri castighi divini che incombono sull'umanità. Padre Malachi Martin, uno stretto collaboratore del cardinale Bea sotto Giovanni XXIII, il quale ebbe occasione di leggere il segreto, nel 1998 affermò all'Art Bell Show che il terzo segreto è più terrificante di quanto immagino le persone. Alle domande incalzanti del giornalista, padre Martin confermò che il terzo segreto non parla di disastri naturali, ma che i suoi contenuti avrebbero scioccato e terrorizzato le persone. La gente avrebbe riempito le chiese, le basiliche e le cattedrali. I fedeli avrebbero fatto la fila davanti ai confessionali, si sarebbero inginocchiati e battendosi il petto avrebbero invocato il perdono di Dio. In quell'occasione, Padre Malachi Martin confermò che il segreto parla un papa che sarebbe stato completamente sotto il controllo di Satana.

Lo dico con tutta franchezza, potrebbe trattarsi di Giovanni Paolo II. Voglio ricordarvi che Papa Wojtyła si era fatto imporre “feci di vacca” sulla sua fronte da parte di una sacerdotessa di Shiva, in India. Era il febbraio 1986. Poi nel novembre di quello stesso anno bevve una pozione demoniaca chiamata Kava, nelle isole Fiji. Nel febbraio 1993, mentre si trovava in Benin, ebbe contatti diretti con sciamani voodoo, e questi sono solo alcuni esempi di ciò a cui si prestò Giovanni Paolo II nel corso del suo pontificato. Ovviamente non possiamo saperlo con certezza, ma se non era lui il Papa dominato dal demonio e se non è stato nessuno dei papi conciliari, allora potrebbe trattarsi di un papa del futuro o forse addirittura

di un antipapa. La stigmatizzata Anna Caterina Emmerich nelle sue visioni profetiche descrisse una chiesa ecumenica contraffatta, che ella definì “la falsa Chiesa dell'oscurità”. Quest'ultima sarebbe stata governata da un antipapa - e personalmente ritengo che questa possa essere una possibile chiave di interpretazione del testo del Terzo Segreto pubblicato dal Vaticano. Sto parlando della visione del vescovo vestito di bianco a proposito della quale suor Lucia disse: “vedemmo in una luce immensa che è Dio: “qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti” un Vescovo vestito di Bianco. “Abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre”. Lucia affermò quindi di avere visto quel vescovo vestito di bianco come attraverso uno specchio, ed ebbe soltanto il “presentimento” che fosse il Santo padre.

Questo potrebbe essere interpretato a significare che i fanciulli videro solo l'immagine di un Papa, forse soltanto qualcuno vestito come tale ma che in realtà papa non è. Perché Lucia avrebbe scritto di aver avuto “il presentimento che fosse il Santo padre” se davvero aveva visto il Papa, in quella visione? Le parole usate da Lucia potrebbero indicare una figura che sembra il Papa, ma che non lo è, un vescovo magari, anzi sicuramente un vescovo, però vestito di bianco... forse un vescovo del Vaticano che ha usurpato il trono del Pontefice senza averne il diritto? Quelle sue vesti bianche servono forse ad occultare la sua vera identità di semplice vescovo o cardinale? Sarebbe superfluo descrivere un papa in quanto vescovo vestito di bianco se non per sottintendere che c'è qualcosa che non torna in questa figura. Per farvi l'esempio, io sono un tifoso dei Green Bay Packers, una squadra di Football americano, e il quarterback di questa squadra è Aaron Rodgers. Porta la divisa verde e oro dei Green Packers e ha su di sé il numero 12, ma se ve lo descrivessi così, se invece di dirvi “quello è Aaron Rodgers” vi dicessi “è uno che sembrava Aaron Rodgers, che portava la divisa verde e oro e aveva il numero 12”, non vi insospettireste? Ovviamente non possiamo dirlo con certezza, ma è una possibilità, potrebbe essere un impostore. A sostegno di questa tesi, la stessa suor Lucia sembra fare una distinzione tra l'incerta figura di questo vescovo di bianco, che si vede nella prima parte della visione, e la certa identificazione del Santo padre che avviene invece nella seconda parte della visione. Lucia parla di questo vescovo vestito di bianco solo come un'immagine attraverso uno specchio, che sembra darle soltanto il “presentimento” che possa trattarsi del Papa. Lucia non lo chiama “Santo Padre”, all'inizio, salvo poi definirlo così quando descrive la sua uccisione in mezzo alle rovine della città distrutta. In quel caso Lucia lo identifica chiaramente come “il Santo Padre”. Secondo la profezia di Anna Caterina Emmerich, l'antipapa non sarà nemico del mondo, ma al contrario si farà amici col mondo secolare e farà sì chela sua chiesa dell'oscurità si unisca alle false religioni del mondo, creando un'unica religione mondiale, una fratellanza massonica che sarà soltanto una contraffazione dell'unica, vera e universale religione cattolica.

Questo avverrà mentre il vero Papa si troverà in esilio, fino a che non verrà infine catturato e ucciso, come si vede nella visione di San Pio X e in quella del Terzo Segreto di Fatima, rivelando un falso Papa che uscirà da Roma, una città semi distrutta e devastata dai suoi nemici; dalla Russia, probabilmente. Potrebbe essere così, ma non possiamo esserne certi fin quando il Vaticano non avrà pubblicato il testo mancante del Terzo Segreto.

Vorrei concludere il mio discorso parlandovi di Antonio Socci, il cui libro *Il Quarto segreto di Fatima*, nel 2006 destò scalpore, perché arrivò alle stesse conclusioni dell'apostolato di Padre Gruner, e cioè che l'esistenza di un testo non pubblicato del Terzo Segreto è certa. Ebbene, in un suo recente articolo, apparso su *Liberio* il 3 gennaio 2012, Socci sembra quasi aver cambiato idea in merito alla consacrazione. Personalmente ritengo Socci uno scrittore dalla chiarezza di pensiero eccezionale, e spero che continui a scrivere di Fatima, e non credo che abbia davvero cambiato idea sulla consacrazione – tuttavia, egli sembra averne dato l'impressione, anche se non è ben chiaro il perché.

In questo suo articolo, Socci afferma che Suor Lucia avrebbe detto ad un non meglio specificato giornalista Portoghese, durante una video intervista del 1993, che la consacrazione di Giovanni Paolo II compiuta nel 1984 avrebbe evitato una guerra nucleare che sarebbe scoppiata nel 1985. A sostegno di questa sua tesi Socci riporta l'esplosione della base della flotta navale Russa a Severomorsk, che distrusse diverse testate e munizioni sovietiche. Ora, l'aver prevenuto una guerra nucleare può anche essere stato il frutto della consacrazione del 1984, e ringraziamo Socci per averci ricordato questa benedizione dal Signore. Tuttavia non è chiaro perché egli abbia deciso di parlarne solo oggi, quando il mondo si trova probabilmente di fronte ad una nuova guerra mondiale. Socci conclude il suo articolo affermando: "Se non altro, dovremmo guardare a Medjugorje, che è la continuazione di Fatima". Queste sue parole, purtroppo, ingenerano nel lettore il dubbio che la consacrazione del 1984 sia stata effettivamente il rimedio invocato dal Cielo a Fatima, e che quindi dovremmo guardare oltre a quell'apparizione... Tuttavia, se la Russia non è stata consacrata e determinate profezie di Fatima rimangono pertanto incompiute, allora perché Socci ci chiede di guardare "oltre a Fatima"? Socci non ci da modo di verificare i contenuti di quella intervista. Ma anche presumendo che il resoconto fornito dal giornalista sia corretto (e sull'integrità di Socci non ci sono dubbi) e se effettivamente Suor Lucia ha rilasciato quella dichiarazione, si è però tentati di mettere in dubbio la veridicità di quell'intervista originale del 1993. Socci infatti non identifica il giornalista che la realizzò, ma l'unico giornalista Portoghese che abbia mai intervistato in video Suor Lucia è Carlos Evaristo, una persona già abbondantemente screditata da anni in quanto mendace e manipolatrice. Forse, conscio della dubbia credibilità di Evaristo, Socci collega quest'intervista a quella che il Cardinale Bertone fece a Lucia nel 2000, quando il Cardinale affermò che Lucia aveva ricevuto una visione della Madonna nel 1984 nella quale la ringraziava per quella visione. Tuttavia, Bertone non disse mai che secondo Lucia la consacrazione del 1984 avrebbe evitato una guerra mondiale, quando invece il cardinale avrebbe avuto tutto l'interesse del mondo a riportare una simile affermazione da parte della religiosa. Non è chiaro quindi perché Socci ricollegli l'intervista di Bertone a quella di Evaristo. Socci infatti afferma di aver fatto questo collegamento nel 2005, eppure non ne parlò affatto nel suo libro uscito nel 2006 nel quale attaccò anzi la credibilità stessa di Bertone e tutte le incongruenze dietro alla sua intervista a Lucia. È strano quindi che adesso Socci dia l'impressione di considerare Bertone come un testimone credibile, ed è allo stesso modo curioso che durante il loro incontro né Suor Lucia né Giovanni Paolo II parlarono di quest'ipotetica guerra nucleare che sarebbe scoppiata nel 1985.

Non fraintendetemi, Antonio Socci è un *vero* amico di Fatima ed è un alleato prezioso nella nostra battaglia per arrivare finalmente ad ottenere la Consacrazione della Russia. Non è quindi detto che egli abbia davvero cambiato opinione, forse ha voluto semplicemente ricordare la generosità della Madonna nel concedere all'umanità una parziale, anche se notevole, benedizione per via della consacrazione del 1984. Ad ogni modo un repentino cambiamento d'opinione in una figura di primo piano come Socci qualche domanda la ingenera sicuramente, anche se siamo convinti che siano appunto solo impressioni. Anzi, invitiamo Socci a chiarire la sua posizione in merito, se lo desidera.

Il secondo fatto di cui voglio parlarvi, velocemente perché il tempo a mia disposizione sta per concludersi, è un evento organizzato dall'Armata Azzurra, che sta diffondendo preghiere inter-religiose in tutto il mondo per la pace. Ma se la Consacrazione della Russia è avvenuta nel 1984, come ritiene l'Armata Azzurra, allora perché continuano a pregare per la pace? Siamo sicuramente contenti del fatto che vi siano persone che diffondano nel mondo l'attenzione nei confronti della Madonna di Fatima o che cercano la sua intercessione, ma l'iniziativa dell'Armata Azzurra non fa altro che confermare il fatto che la Russia non è stata ancora consacrata.

Questo loro tentativo scandaloso di preghiera interconfessionale, un'attività condannata più volte dal magistero della chiesa nel corso dei secoli e che ignora l'unico rimedio datoci dal Cielo, è un chiaro atto di disobbedienza celato sotto una parvenza di legittimità. Possa Papa Benedetto XVI o il suo successore porre fino a questa follia ed impedire i terribili castighi spirituali e materiali che incombono

sull'umanità, se non attemperemo al più presto alla consacrazione collegiale della Russia al Cuore Immacolato di Maria. Nostra Signora di Fatima, prega per noi. Grazie.